

# *Padri Apostolici + Giustino e Ireneo, riferimenti ai Vangeli canonici*

## **Parte 11 – Costituzioni Apostoliche**

Autore: © Gianluigi Bastia – Aggiornamento: 25.12.2007 – Fonts: greek.ttf

Le Costituzioni Apostoliche sono un'opera in greco relativamente tarda rispetto al periodo dei padri apostolici. Fu scritta in greco, forse ad Antiochia, nel 380 d.C. <sup>(1)</sup>, siamo dunque al tempo di Girolamo, circa quarant'anni dopo la morte di Eusebio di Cesarea, in epoca molto posteriore alla lista canonica attestata dal frammento di Muratori, quando i grandi codici onciali trasmettevano separatamente i vangeli canonici e le altre opere neotestamentarie, raccolte assieme in un unico codice. Il testo, dunque, conosce indubbiamente i quattro vangeli canonici. Si riscontrano in esso vari passaggi che sono praticamente la citazione diretta di alcune frasi che si riscontrano nei canonici. Tuttavia, sebbene il testo sia così tardo, sono ancora presenti in esso delle evidenti armonizzazioni di materiale che è comune al vangelo secondo Luca e al vangelo secondo Matteo. Si esaminano i casi più significativi.

### **1. Citazione letterale dal vangelo di Luca**

**Cost., I, 1.** ... Similmente, anche nel vangelo è scritto: “Benedite chi vi maledice”.

Qui l'autore utilizza indubbiamente il vangelo secondo Luca, la citazione è letterale e coincide perfettamente, parola per parola, con Lc. 6:28, che legge εὐλογεῖτε τοὺς καταρωμένους ὑμᾶς. Che qui l'autore stia citando da un testo scritto è evidente dall'uso del verbo passivo γέγραπται, che significa “è scritto” <sup>(2)</sup>. Non viene menzionato il nome del testo dal quale è prelevata la frase citata, il vangelo di Luca, semplicemente si dice ἐν τῷ εὐαγγελίῳ γέγραπται, “nel vangelo è scritto”, evidentemente εὐαγγέλιον per l'autore qui ha valore di testo scritto, non solo di tradizione orale. La frase citata è materiale peculiare del vangelo di Luca, così che è altamente probabile la dipendenza testuale e la conoscenza diretta di questo testo, del resto ciò non è affatto sorprendente se si considera l'epoca in cui furono scritte le Costituzioni Apostoliche.

### **2. Armonizzazione di Lc. 6:27-28 e Mt. 5:44-45**

**Cost., I, 3.** E infatti egli dice ancora nel vangelo: “Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano e sarete figli del padre vostro nei cieli perché fa sorgere il sole sui malvagi e buoni e fa piovere su giusti e ingiusti”.

Καὶ γὰρ πάλιν ἐν τῷ εὐαγγελίῳ λέγει ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καλῶς ποιεῖτε τοῖς μισοῦσιν ὑμᾶς (Lc. 6:27, lett.) καὶ προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν ἐπηραζόντων ὑμᾶς (Lc. 6:28) καὶ διωκόντων (Mt. 5:44) καὶ ἔσεσθε υἱοὶ τοῦ πατρὸς ὑμῶν τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς ὅτι τὸν ἥλιον αὐτοῦ ἀνατέλλει ἐπὶ πονηροὺς καὶ ἀγαθοὺς καὶ βρέχει ἐπὶ δικαίους καὶ ἀδίκους (Mt. 5:45)

In questo passaggio il nostro autore cita ancora frasi che hanno paralleli testuali molto forti nei vangeli di Matteo e Luca. La citazione non fa riferimento ad alcun testo specifico, è introdotta con “Egli [il Signore] dice ancora nel vangelo”, dove “vangelo” è qui il dativo singolare εὐαγγελίῳ, sebbene le frasi costituiscano un'armonia di due diversi vangeli scritti.

<sup>1</sup> La data del 380 è stabilita sulla base di criteri interni, il testo non menziona mai sinodi posteriori a tale data, a partire dal primo concilio di Costantinopoli del 381.

<sup>2</sup> Cfr. Ep. Barn. 4:14, la prima citazione esplicita a una frase di un vangelo canonico (Mt. 22:14).

La frase “Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano” non è che la ripetizione letterale di Lc. 6:27, ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν, καλῶς ποιεῖτε τοῖς μισοῦσιν ὑμᾶς. dopodichè la frase successiva, “pregate per quelli che vi maltrattano” sembra provenire letteralmente da Lc. 6:28b, προσεύχεσθε περὶ τῶν ἐπηρεαζόντων ὑμᾶς, che utilizza però περὶ al posto di ὑπὲρ. Abbiamo esempi di utilizzo di ὑπὲρ, provengono dai codici testualmente meno affidabili (<sup>3</sup>). L’utilizzo di ὑπὲρ potrebbe essere dovuto a una armonizzazione con Mt. 5:44b che usa in effetti tale preposizione in una frase molto simile a quella di Lc. 6:28, προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν διωκόντων ὑμᾶς. Il riferimento a “coloro che vi perseguitano”, infatti, è del tutto assente in Lc. 6:28 ed è tipico di Mt. 5:44. Infine l’armonizzazione è evidente laddove l’autore delle Costituzioni trascrive pressoché alla lettera Mt. 5:45, materiale peculiare del vangelo secondo Matteo.

### **3. Armonizzazione di Mt. 7:2 e Lc. 6:37**

**Cost., II, 42, 4.** Il Signore dice: “Con il giudizio col quale giudicate, sarete giudicati, e come condannate sarete condannati.”

La prima parte della frase, “Con il giudizio col quale giudicate sarete giudicati”, ᾧ κρίματι κρίνετε κριθήσεσθε, va confrontata con Mt. 7:2a, che legge:

**Mt. 7:2** (a) ἐν ᾧ γὰρ κρίματι κρίνετε κριθήσεσθε (b) καὶ ἐν ᾧ μέτρῳ μετρεῖτε μετρηθήσεται ὑμῖν.

L’autore delle Costituzioni, tuttavia, aggancia alla citazione di Mt. 7:2a una rielaborazione del verso di Lc. 6:37b, ottenendo così “e come condannate sarete condannati”, καὶ ὡς καταδικάζετε καταδικασθήτε:

**Lc. 6:37** (a) Καὶ μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθήτε· (b) καὶ μὴ καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθήτε. (c) ἀπολύετε, καὶ ἀπολυθήσεσθε·

Molto probabilmente siamo qui davanti ad una libera armonizzazione di Mt. 7:2a e Lc. 6:37b, oppure ad una rielaborazione di tutto Lc. 6:37 in cui la frase viene portata dal “negativo” al “positivo”, anziché “Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati”, nelle Costituzioni leggiamo: “Con il giudizio col quale giudicate, sarete giudicati, e come condannate sarete condannati” (<sup>4</sup>).

### **4. Conclusione**

Dunque anche nel periodo in cui furono composte le Costituzioni Apostoliche, in epoca posteriore al canone attestato dal frammento muratoriano, quando i grandi codici circolavano già da tempo e riportavano assieme e ben distinti, sotto nomi diversi, le opere “canoniche”, alcuni autori – ne abbiamo qui un esempio significativo – citavano in modo generico “dal vangelo”, armonizzando tra loro passaggi di Mt. con passaggi di Lc. in modo libero.

---

<sup>3</sup> NA27 non fornisce alcuna variante a περὶ, il software “La Parola” in Lc. 6:28 genera invece la variante: ὑπὲρ] Biz ς

<sup>4</sup> Sebbene l’apparato critico di NA27 provi un certo lavoro degli scribi dietro a Lc. 6:37, nessun manoscritto converte mai la frase dalla forma negativa a quella positiva.